

IL MIGNOLO

L'INDICE PER BAMBINI & RAGAZZI

GIUGNO 2023

ANNO V

N. 15



ILLUSTRAZIONE DI ANDREA SERIO

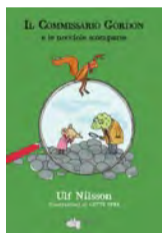
Schede - a cura di Libri Calzelunghe

deposita nell'anima. Carlo va in vacanza con i genitori e già dal viaggio in auto, senza condizionatore per via della gravidanza avanzata della madre, si capisce che questa volta l'estate sarà diversa. C'è la presenza di questo nuovo arrivo, che toglie spazio, crea disagi, rende gelosi, e ancora manca un mese! Per fortuna l'hotel è sempre quello, la comunità di vacanzieri pure. Eppure, piccole increspature si notano nel mare calmo: Carlo sta crescendo, è più indipendente dalla madre che sembra una balena agli occhi degli amici sciocchi. E questa autonomia si riverbera in una nuova presa di coscienza: adesso sa da che parte stare. Tutto nel romanzo si rivela diverso da come appare, tutto si ribalta nello scorrere delle pagine. Apparentemente può sembrare un romanzo lento, in realtà la vicenda si svolge nel giro di pochi giorni. E tutto precipita in un soffio: nascita, avventura, litigi. La vita di un bambino che cresce può essere davvero emozionante, se sappiamo coglierne i dettagli.

Da 7 anni

A. C.

Ulf Nilsson, IL COMMISSARIO GORDON E LE NOCCIOLE SCOMPARE, illustrazioni di Gitte Spee, ed. orig. 2013, trad. dallo svedese di Laura Cangemi pp. 95, € 14, LupoGuido, Milano 2023



Lo scoiattolo è fuori di sé, qualcuno ha rubato le nocciole da una delle sue dispense. La dispensa è su un albero alto e il foro d'ingresso è stretto. Fuori nevicava, l'inverno rende ancora più prezioso quel bottino. Questi dettagli sono molto importanti perché rientrano tra gli indizi che il commissario

Gordon, un rospo della specie Bufo bufo, raccoglie durante le sue indagini: li annota in fogli che timbra di volta in volta, poi li archivia nel cassetto della scrivania. Ogni progresso necessita di un foglio timbrato. Durante l'appostamento, tra i più gelidi e disagiati della sua vita, individua qualcuno di sospetto che scappa con una nocciola: è una topolina molto giovane e spaesata. Il commissario però non si fa intenerire, non troppo almeno: la interroga nel suo confortevole e caldo ufficio, timbra quel che deve e poi intuisce che, più che un'indiziata, la topolina può essere un valido aiuto, una vera assistente, poiché è scaltra, veloce e sa arrampicarsi sugli alberi. La storia prosegue con colpi di scena, è un vero giallo che si infittisce, come il numero dei sospettati. L'esperienza del Commissario Gordon riscatta la sua indole goffa, e il colpevole sarà una vera sorpresa. L'atmosfera del bosco è immersiva, parole e immagini trasmettono l'empatia necessaria per sentirsi coinvolti, il ritmo segue l'andatura dei personaggi, le loro sensazioni e riflessioni. Le illustrazioni, spiritose e dal tratto vibrante, vicino all'immediatezza dello schizzo, ci mostrano un mondo fantastico eppure riconoscibile. Una storia molto piacevole.

Da 8 anni

FRANCESCA MARIUCCI

Ericavale Morello, VENDESI CASA D'ARTISTA, progetto grafico di Massimo Pastore, pp. 64, € 24,90, Camelozampa, Monselice (PD) 2023



Alcuni artisti hanno avuto case incredibili (oggi musei), altri hanno abitato case di cui si è persa traccia. Ericavale Morello gioca a immaginare alcune case mischiandole

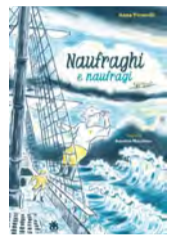
con quelle reali e tutte, ma proprio tutte, le mette in vendita. Chi meglio di un'agente immobiliare, infatti, sa valorizzare una casa, anche fatiscente e piena di macchie? Chi se non un'abile agente immobiliare riesce a far passare come incredibilmente chic e desiderabile un buco nel soffitto? Vendesi casa d'artista, scritto come se fosse una catalogo di annunci immobiliari con tanto di riferimento catastale, è uno spettacolare albo di divulgazione in cui la narrazione trasuda ironia, ma anche molta storia dell'arte. L'artista torinese, infatti, racconta la storia dell'arte partendo dalle case degli artisti; la casa è una parte importante di ognuno di noi, ci rispetta, parla di noi. Siamo noi. Inoltre nulla come il curiosare tra oggetti (veri o immaginari) ci permet-

te di addentrarci nell'anima di un artista. La narrazione delle figure incanta per la capacità immaginifica e per l'amore per il dettaglio: all'ironia della parola si aggiunge la poeticità delle immagini. Chiude il catalogo di case un altrettanto immaginifico catalogo di chiavi. I bambini e i ragazzi, avidi di curiosità e di racconti di stramberie di scrittori, poeti e pittori, si divertiranno ad andare in giro con Ericavale Morello a visitare le case in vendita e ad ammirare le loro splendide chiavi. Un'idea con cui giocare e da replicare: raccontare l'arte, la letteratura e la scienza (perché no!) attraverso le case.

Da 8 anni

CARLA COLUSSI

Anna Vivarelli, NAUFRAGHI E NAUFRAGI, illustrazioni di Amedeo Macaluso, pp. 176, € 14, Sinmos, Roma 2023



Un libro su alcuni dei naufragi più celebri, scolpiti negli annali della storia delle esplorazioni e dei viaggi più ardui. La narrazione è divisa in dieci capitoli appassionanti, ognuno riporta un'avventura estrema, balzando tra i secoli e i continenti, con vascelli, dirigibili, aerei o baleniere, ogni naufragio è ricco di dettagli storici, eventi imprevedibili, nomi illustri e collaboratori ignoti, tutti eroi nel sopravvivere a condizioni che vanno dalle più difficili a quelle gravissime, fino alle terminali, che in alcuni casi raggiungono la soglia dell'inumano. Quello che rende il libro affascinante è proprio la schiettezza con cui i fatti vengono raccontati: una chiarezza che non edulcora, che crea pathos e rinfranca con una ironia rispettosa, alleggerendo l'atmosfera dopo i passaggi più funesti. Non tutti i naufragi finiscono male, a volte conducono verso nuove scoperte. Il mondo può solo essere grato a questi avventurieri che hanno saputo compiere imprese titaniche: per il coraggio, la forza d'animo, la determinazione e pure la testardaggine che smuovono anche il lettore meno temerario. Le illustrazioni arricchiscono, accompagnano e restituiscono debito respiro al ritmo degli eventi. Questa raccolta di avventure è precisa come la buona divulgazione e avvincente come un buon romanzo. L'uomo appare insignificante di fronte a certi eventi, eppure eroico. Si tratta di una lettura che porta lontano e rammenta l'importanza... della Tenda Rossa, come spiega l'autrice. Per sapere di cosa si tratta occorrerà leggere il libro.

Da 8 anni

FRANCESCA MARIUCCI

Pierdomenico Baccalario, IL GRANDE MANCA, pp. 248, € 15,50, Il Castoro, Milano 2023



Il grande manca è un libro speciale già dal formato. In ogni pagina, dalla copertina alla quarta, c'è un buco. Una mancanza. Un'allusione, già dalla veste materiale, al fatto che quella che ci attende è l'esperienza della convivenza con qualcosa che manca. A Vittorio, il protagonista

quattordicenne, manca il fratello maggiore Federico, in coma dopo un incidente misterioso. In realtà Federico è una figura un po' lontana per suo fratello, ma Vittorio - proprio ora che non può più farlo - sente l'esigenza urgente di conoscerlo, di azzerare le distanze. Pertanto si mette sulle sue tracce: entra di nascosto nel suo appartamento, contatta i suoi quattro inseparabili amici, ripercorre la geografia dei suoi luoghi di ritrovo, esplora le sue collezioni bibliografiche. Con una convinzione: se riuscirà a completarle, Federico si risveglierà. Ecco che quindi un personaggio assente per tutto il libro diventa presente attraverso la creazione di una storia, come fosse il protagonista di uno degli amati giochi di ruolo, oppure attraverso gli studi sulla materia oscura dei genitori, entrambi fisici, che cercano da anni un'anomalia che ne dimostri l'esistenza. Vittorio va a caccia dei titoli delle "mancoliste" di Federico, classici del fantasy e della fantascienza, che divengono metafora del viaggio dell'eroe che esce di casa e affronta i draghi alla ricerca di un suo posto nel mondo, senza il riferimento del fratello maggiore. Ed è proprio nel momento in cui Vitto-

rio cerca di capire in profondità l'universo di Federico che scoprirà qualcosa in più su di sé.

Da 11 anni

MATTEO BIAGI

Franco Matticchio, BAMBINI NASCOSTI, pp. 48, € 18,00, Vanvere, Roma 2023

Giovanni Colaneri, DOVE SEI, PICCOLO GIULIO?, pp. 60, € 18, Uovo nero, Brescia 2023



C'è una solida tradizione di personaggi che si perdono nei libri, e che vanno trovati nella pagina: lo sa bene Wally, il personaggio con la maglia a righe creato da Martin Handford negli anni ottanta. A sua volta, questo genere affonda nel più antico gioco del nascondino, il cui fascino passa attraverso i secoli. I bambini si nascondono, noi ci nascondiamo, per esplorare il mondo, per acuire i sensi, per giocare un po' a sparire. Nel gioco su carta il lettore è sempre invitato a cercare, e non a perdersi: cosa succederebbe se invece venissimo portati a vivere l'emozione di chi si nasconde, di chi si perde, di chi sparisce agli occhi degli altri? È la premessa comune che porta due illustratori/autori a due

risultati molto diversi. Franco Matticchio, che su queste pagine ben conosciamo, firma una ventina di tavole per Vanvere, in cui vediamo bambini che si nascondono, in maniera più o meno surreale: il suo segno malinconico, sospeso, lascia pensare che questo nascondersi sia una premessa a qualcos'altro, ma anche un'eccentricità, un'inquietudine che non fa loro tenere il centro della scena. Sono così fantasmi o presenze, ma anche i bambini che spariscono dal nostro presente, le persone che non vediamo che cantavano i Beatles in Eleanor Rigby. Giovanni Colaneri parla invece del nascondersi con trasparente riferimento all'autismo e a chi abita altri mondi "ovunque essi siano": la vicenda comincia con una voce adulta che, dando titolo al libro, chiede "Dove sei, piccolo Giulio?". Noi vediamo il bambino ma la voce continua a cercarlo: "Sei al centro di un universo. Che non si sa dov'è. Come raggiungere. Come andare via." Verso la fine del libro Giulio è davvero piccolissimo davanti a una gigantesca scarpa femminile: la figura però si china "Eccoti. Sei proprio qui. Di fronte a me", invitando il lettore (adulto) a cambiare la propria postura, a scendere all'altezza del bambino per poterlo trovare. Sono entrambe letture trasversali, che vogliono raccontare i lati inquieti dell'infanzia anzitutto agli adulti, quindi anche ai ragazzi o ai bambini che si possono riconoscere nelle tavole. Perché lì, nei disegni, questi bambini, i tanti di Matticchio e Giulio di Colaneri, stanno abitando mondi, facendo cose, giocando: anche quando non li vediamo, non rinunciano a vivere, a suonare una chitarra, a costruire castelli, a spuntare dal silenzio.

Per tutti

B. S.

Il libro che non c'è

Fuga dal collegio

di Elena Paparelli



Jean-Claude Mourlevat

LA BATTAGLIA D'INVERNO

ed. orig. 2006, trad. dal francese di Bérénice Capatti, pp. 451, € 16,50, Fabbri, Milano 2007

"Hamelin" è l'associazione che dal 1996 si occupa di letteratura per l'infanzia, fumetto e illustrazione, "a partire da un principio guida: leggere è un atto estetico fondamentale per trovare il senso di sé e del mondo". Federica Rampazzo, dal 2001 socia amministratrice, si occupa a tempo pieno di educazione della lettura e della letteratura nelle scuole secondarie di primo e secondo grado e dal 2004 gestisce il progetto nazionale Xanadu su tutto il territorio nazionale, con l'obiettivo di far crescere giovani lettori e lettrici proponendo ogni anno una selezione di romanzi e graphic novel.

Il romanzo scelto da Rampazzo, *La battaglia d'inverno*, "non è propriamente una distopia, né completamente un fantasy". È ambientato in un collegio isolato con solo ragazze, in un tempo e in un luogo imprecisati. Le ragazze, figlie di genitori ribelli, "vivono sottoposte a un regolamento ferreo", sul modello di una "vecchia scuola-prigione": "come unica valvola di sfogo, quando sono molto giù di morale viene concesso loro di recarsi, per un numero massimo di tre volte l'anno, dalle 'consolatrici': donne che vivono in un villaggio vicino, che le coccolano con buon cibo, calore e affetto per qualche ora". Peccato che anche ogni loro uscita sia iper-vigilata: "si esce in due, la persona che chiede il permesso e una compagna, che ha in realtà il ruolo di controllare che tutto si svolga secondo le regole, e che si rientri nei tempi opportuni; nel frattempo, una terza compagna

viene selezionata per essere punita in caso di irregolarità delle due". Quando le cose si mettono male, la storia decolla: "Helen si gode la sua 'pausa', ma all'uscita la sua amica Milena non c'è. Abituata a obbedire, rientra e denuncia la fuga dell'amica. Scatta l'allarme, ma voci dicono che lo stesso è successo nel collegio maschile". I dubbi sulla scomparsa si susseguono: "forse non è solo un'impossibile fuga d'amore, ma un tentativo di cercare la verità sulle proprie origini, che potrebbe essere il primo passo verso una rivolta e la libertà". Rampazzo definisce *La battaglia d'inverno* "uno strano romanzo": nelle intenzioni dell'autore "un modo per raccontare

la lotta tra cultura e barbarie". Tra l'altro "nel mondo fuori si scoprirà con orrore che ci sono anche uomini-cane, uomini-cavallo, esseri a metà, a denunciare un degrado progressivo dell'umanità".

La scelta di questo libro è motivata dal fatto che "conosciamo troppo poco in Italia Jean-Claude Mourlevat, e troppo pochi titoli abbiamo a disposizione: molti non sono mai stati tradotti, e altri, che ricordiamo non solo ottimi ma anche davvero apprezzatissimi da giovani lettori e lettrici, sono da tempo finiti fuori catalogo" (*La battaglia d'inverno*, "raccomandato dal Ministero dell'educazione francese per lettori e lettrici adolescenti" è fuori catalogo in Italia). Eppure lo scrittore (nato nel 1952) "è senza dubbio uno dei maggiori autori contemporanei per l'infanzia e l'adolescenza, come testimonia anche la vittoria lo scorso anno, primo autore francese, dell'Astrid Lindgren Memorial Award, il più ambito premio internazionale nel campo della letteratura giovanile, che segue oltre un centinaio di premi già ricevuti in tutto il mondo".

